

revole, non trascurerà cosa alcuna per riempierla con comune soddisfazione, e per evitare tutto ciò, che potesse alterarla. Con questa vista principalmente crede il Cittadino Lallement del proprio dovere di prevenire V. S. e V. V. E. E., siccome il Governo Francese ha rilevato con pena, tempo fa, il loro rifiuto di ricevere il Cittadino Noel nella sua qualità di Ministro Plenipotenziario, senza che lor sia piaciuto di darne una ragione, che quella d'un cambiamento di forma, al quale il Senato non giudicava a proposito di prestarsi nelle circostanze. Non ha per altro attribuito questo rifiuto a delle cattive disposizioni per parte del Governo Veneto.

Ha pensato soltanto, che il cuor paterno di V. S. e di V. V. E. E. allarmato dalle grida, dagl' intrighi, e dalle minacce insolenti de' Ministri delle Potenze Nemiche della Francia, abbia temuto di compromettere anco per un istante la felicità, e la tranquillità de' proprj Sudditi, ed ha voluto col suo silenzio sino in presente su quest' oggetto testimoniare alla Veneta Nazione, che la sua amicizia era intieramente indipendente dalle forme, e dall' etichetta, e che senza temere un nuovo inimico desiderava di conservarla. Ma tali considerazioni non devono oggidì più sussistere.

Il Popolo Francese vincitore di tutti i Principi Coalizzati contro la sua Libertà vuol finalmente conoscere i suoi Amici; esso non crederà più, che l' illustre Senato di Venezia, di cui per tutti i tempi l' Europa ammira la sapienza e la prudenza, possa ancor attualmente sbigottirsi per gl' inutili clamori di alcuni audaci Ministri, i Padroni de' quali non sono più da temere, e che metta in bilancia l' amicizia franca, e leale dei Francesi fondata sull' interesse comune delle due Nazioni con le false carezze, e le minacce temerarie della Casa d' Austria, e dell' Inghilterra, nemici suoi naturali, li di cui progetti ambiziosi, e la cupidità saranno sempre formidabili alla Repubblica di Venezia, e così a tutte le Potenze d' Italia. La Nazione Francese al contrario contenta del suolo fertile, ed immenso, che il suo coraggio, e la sua energia le hanno conservato, ricca delle sue produzioni, e della sua industria, non ha niente ad invidiare agli altri Popoli dell' Europa. La sua Politica in avvenire non deve essere sospetta. Ella può dare più, che ricevere mediante i proprj legami co' suoi vicini, ed alleati: Ella ha insegnato al Mondo intero, che non teme veruno, e dichiarò solennemente, che ne' suoi rapporti colle altre Nazioni non sarà mai diretta se non dai principj del Diritto delle Genti.